

Per i ragazzi dai 12 ai 14 anni

La mia Bibbia

XII Volume

La preghiera e la sapienza d'Israele

a cura di Maria Martines

*L'autore principale della Bibbia è Dio stesso, che ha ispirato coloro che l'hanno scritta.
Chi ha ideato e curato questo lavoro, dunque, adattando i testi biblici, non riserva per sè alcun diritto.*

I testi sono tratti dalla Versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana

Collaborazione **Rosaria Stellana**
Catechista e insegnante di Lettere nella scuola media
Concetta Giannone e Maria Gallo
Insegnanti di Religione Cattolica negli Istituti superiori

Disegno di copertina **Daniela Ciriminna**
Decoratrice

Revisione testi **Don Leonardo Bonventre**
Sacerdote

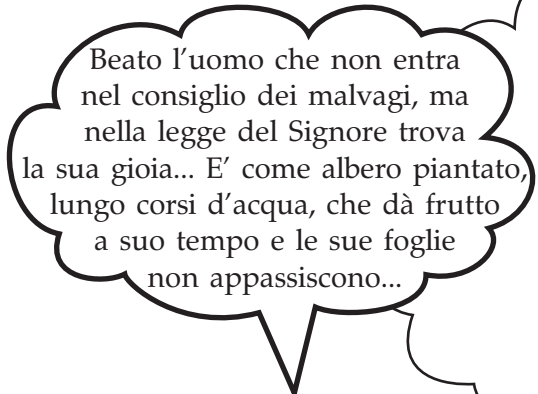
Fotocomposizione **Quick Service - Trapani**

La preghiera d'Israele

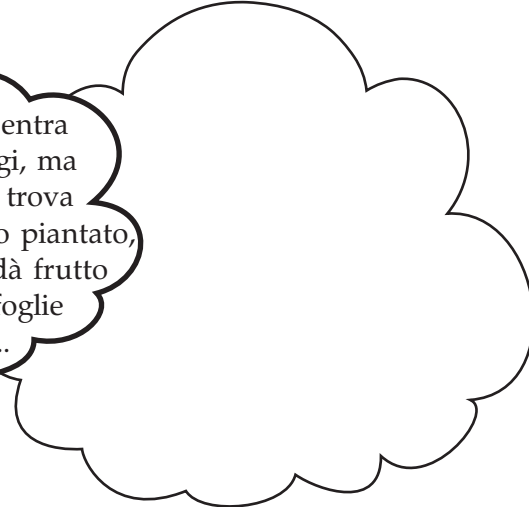
Salmi

Gli ebrei accompagnavano i loro canti e i salmi con uno strumento a corda il "psalterion" (nome greco da cui deriva quello di "salterio", che viene dato all'insieme dei 150 salmi).

La beatitudine del giusto (Salmo 1, 1-3).



Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, ma nella legge del Signore trova la sua gioia... E' come albero piantato, lungo corsi d'acqua, che dà frutto a suo tempo e le sue foglie non appassiscono...



La gloria di Dio e la dignità dell'uomo (salmo 8, 2. 4-5)

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!... Quando vedo
i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui
ti ricordi, il figlio dell'uomo,
perché te ne curi?

Il Signore è il mio pastore (Salmo 23, 1-3).

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia, mi guida
per il giusto cammino, a motivo
del suo nome...

Il Signore entra nel suo tempio (Salmo 24, 3-4).

Chi potrà salire il monte
del Signore? Chi potrà stare
nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.

Inno a Dio, creatore e Signore della storia (Salmo 33, 1-3).

Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.
Cantate al Signore un canto nuovo,
con arte suonate la cetra
e acclamate...

Inno di ringraziamento a Dio (Salmo 40, 2-4)

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido. Mi ha tratto
da un pozzo di acque tumultuose, dal fango
della palude; ha stabilito i miei piedi
sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Lamento e nostalgia dell'esule (Salmo 42, 2-3).

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua, così l'anima
mia anela a te, o Dio. L'anima mia
ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio?

L'esiliato israelita, oppresso dalla nostalgia, spera di ritornare a Gerusalemme a visitare il suo tempio, per poter stare alla presenza di Dio.

Canto nuziale per il re e la regina (Salmo 45, 2-3. 9-10).

Liete parole mi sgorgano dal cuore,
io proclamo al re il mio poema,
la mia lingua è come stilo di scriba veloce.
Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia, perciò Dio
ti ha benedetto per sempre. Di mirra, àloe e cassia
profumano le tue vesti, da palazzi d'avorio
ti rallegri il suono di strumenti a corda.
Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina,
in ori di Ofir.

La tradizione cristiana ha riconosciuto, in quel re, il Messia.

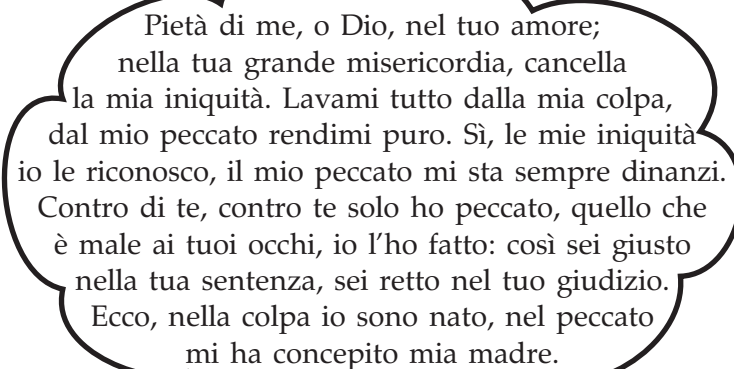
Il monte Sion, dimora del Signore (Salmo 48, 2-3).

Grande è il Signore
e degno di lode nella città del
nostro Dio. La tua santa montagna,
altura stupenda, è la gioia di tutta
la terra. Il monte Sion, vera dimora
divina, è la capitale del grande re.

Il monte Sion, sede del tempio, con le sue mura e le sue torri, è il cuore di Gerusalemme.

Salmo di pentimento (Salmo 51, 3-7).

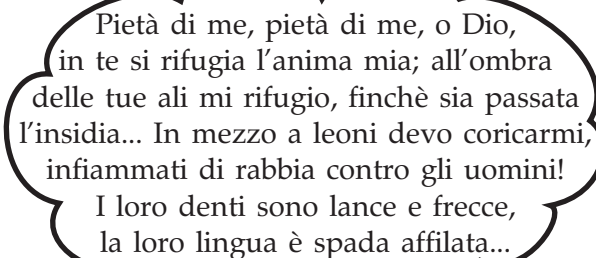
E' la preghiera di pentimento che cantò il re Davide dopo che il profeta Natan gli ebbe svelato il peccato di adulterio e quello di omicidio. (2 Sam. 11-12)



Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia, cancella
la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. Sì, le mie iniquità
io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che
è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto: così sei giusto
nella tua sentenza, sei retto nel tuo giudizio.
Ecco, nella colpa io sono nato, nel peccato
mi ha concepito mia madre.

Preghiera a Dio nel pericolo (Salmo 57, 2.5.8ss.).

Davide si ripara nella caverna per sfuggire a Saul e invoca l'aiuto di Dio. (1 Sam 24)



Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te si rifugia l'anima mia; all'ombra
delle tue ali mi rifugio, finchè sia passata
l'insidia... In mezzo a leoni devo coricarmi,
infiammati di rabbia contro gli uomini!
I loro denti sono lance e frecce,
la loro lingua è spada affilata...

...Ma il suo cuore resta saldo perché ha fiducia che Dio lo libererà.

Fame e sete di Dio (Salmo 63, 2-4).

Questo salmo fu composto da Davide, quando era nel deserto di Giuda. (2 Sam. 15, 23-28)

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco, ha sete di te
l'anima mia, desidera te la mia carne,
in terra arida, assetata, senz'acqua.
Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Lode a Dio per la sua provvidenza (Salmo 67, 2-7).

Dio abbia pietà di noi
e ci benedica, su di noi faccia
splendere il suo volto; perché si conosca
sulla terra la tua via, la tua salvezza
fra tutte le genti. La terra ha dato
il suo frutto. Ci benedica Dio,
il nostro Dio.

Ti lodino
i popoli, o Dio,
ti lodino
i popoli tutti!

Preghiera per la rinascita d'Israele (Salmo 80, 15-16.4.8.20).

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi e visita
questa vigna, proteggi quello
che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te
hai reso forte.

Signore,
Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Invito ad ascoltare il Signore (Salmo 81, 2-4).

*Questo inno di lode si cantava per la festa delle capanne,
che si celebrava nel plenilunio del settimo mese e commem-
morava il soggiorno nel deserto e la legge del Sinai.*

Esultate in Dio, nostra forza,
acclamate il Dio di Giacobbe!
Intonate il canto e suonate
il tamburello, la cetra melodiosa
con l'arpa. Suonate il corno
nel plenilunio, nostro
giorno di festa.

Inno a Dio, creatore (Salmo 104, 1-4. 24).

Benedici il Signore,
anima mia! Sei tanto grande, Signore,
mio Dio! Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto, tu che distendi
i cieli come una tenda, costruisci sulle acque
le tue alte dimore, fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento, fai dei venti
i tuoi messaggeri, e dei fulmini
i tuoi ministri...

Quante sono
le tue opere,
Signore!

Il Messia, re e sacerdote (Salmo 110, 1-3).

Oracolo del Signore
al mio signore: "Siedi alla mia destra,
finchè io ponga i tuoi nemici a sgabello
dei tuoi piedi". Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion: domina in mezzo
ai tuoi nemici! A te il principato nel giorno
della tua potenza tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, come rugiada,
io ti ho generato".

E' un salmo messianico: viene delineata la figura del Cristo che "sarà giudice fra le genti".

Inno di lode a Dio (Salmo 111, 1-10) (*composizione alfabetica*)

A
Allelulia!
Al Signore renderò
grazie con tutto
il cuore.

B
Bellezza e splendore
sono le sue opere.

C
Coloro che le amano,
le ricerchino.

D
Dura per sempre
la sua giustizia.

Continuano le "lodi" del Signore...

E
Egli dà il cibo
a chi lo teme.

F
Fedeli e retti sono
i suoi comandi.

G
Grandi sono
le opere del Signore.

H
Ha lasciato un ricordo
delle sue meraviglie.

I
Immutabili
nei secoli
i suoi comandi

L
La lode del Signore
rimane per sempre.

M
Mostrò al suo popolo
la potenza
delle sue opere.

N
Nell'assemblea
degli uomini retti
renderò grazie
al Signore.

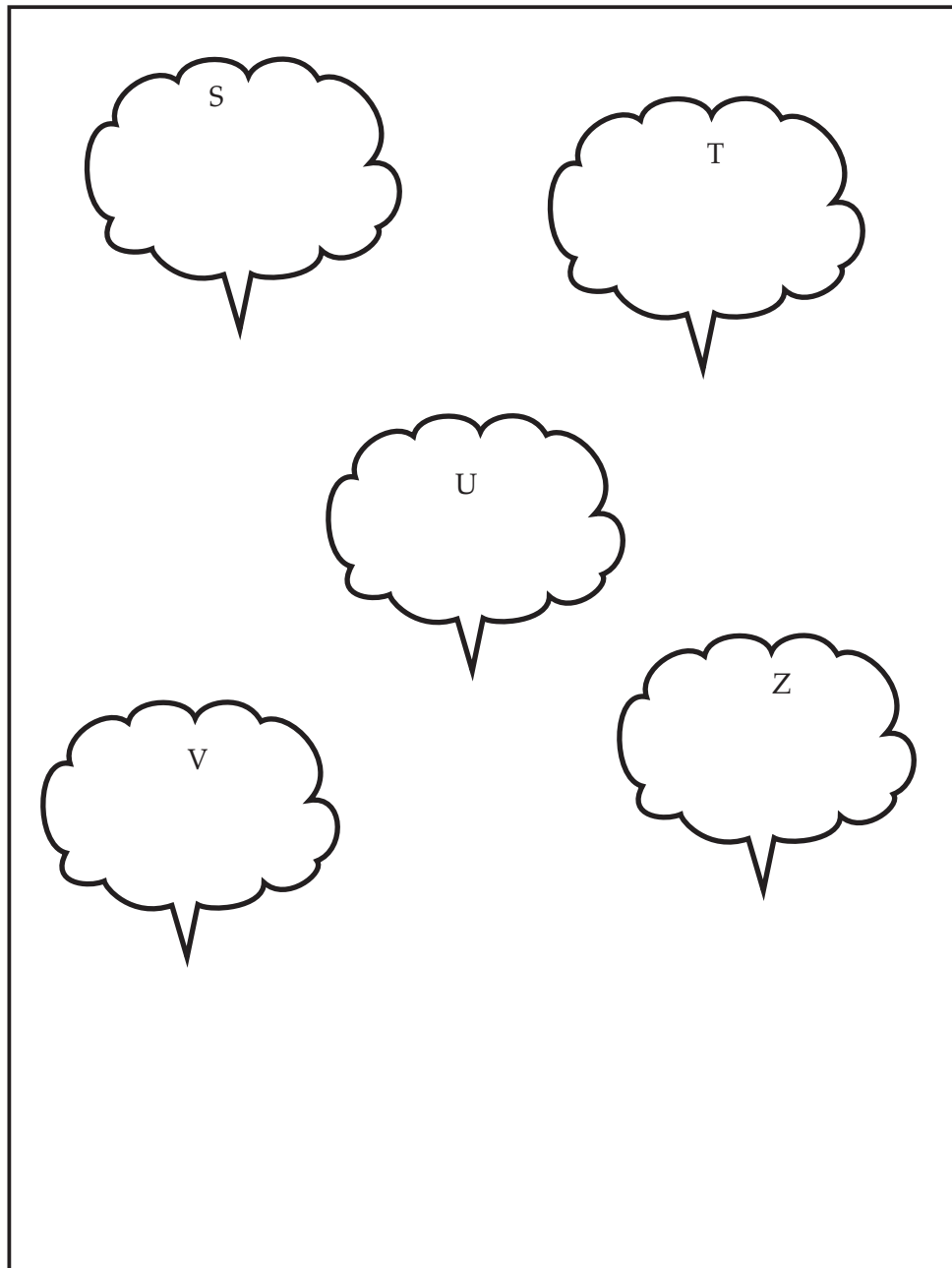
*...E ora prova tu a inventare altre lodi con le lettere dell'al-
fabeto.*

O
Opere delle sue
mani sono verità
e diritto.

P
Principio della
saggezza è il timore
del Signore.

Q

R



Inno a Dio, amorevole verso i poveri (Salmo 113, 1-4).
Quest'inno si celebrava in occasione di grandi feste, specialmente nel banchetto pasquale.

Allelulia. Lodate,
servi del Signore,
lodate il nome
del Signore.

Sia benedetto
il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole
al suo tramonto,
sia lodato il nome
del Signore.

Su tutte le genti
eccelso è il Signore,
più alta dei cieli
è la sua gloria.

Inno di ringraziamento (Salmo 118, 1-4. 19 ss.).
Quest'inno era cantato quando le processioni si avviavano verso il tempio, in occasione della festa delle Capanne.

Rendete grazie
al Signore perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Dica Israele:
"Il suo amore
è per sempre".

Lo dica la casa
di Aronne.

Lo dicano
quelli che temono
il Signore.

Il suo amore
è per sempre.

E gli Israeliti continuavano a lodare il Signore fino alla entrata del corteo nel tempio.

Apriete le porte
della giustizia:
vi entrerà per ringraziare
il Signore.

E' questa
la porta del Signore,
per essa entrano i giusti.

Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso
ed esultiamo.

Signore!
Dona la salvezza!

I sacerdoti accoglievano la processione che faceva l'ingresso nel tempio.

Benedetto colui
che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore:
Il Signore è Dio, egli ci illumina.
Formate il corteo con rami frondosi
fino agli angoli dell'altare.

Sei tu il mio Dio
e ti rendo grazie,
sei il mio Dio
e ti esalto.

Rendete grazie
al Signore,
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Lode a Dio, custode d'Israele (Salmo 121, 1-4).
Questo canto ascensionale era cantato dai pellegrini che salivano verso Gerusalemme.

Alzo gli occhi verso
i monti: da dove mi verrà
l'aiuto? Il mio aiuto viene
dal Signore: egli ha fatto
cielo e terra.

Non lascerà vacillare
il tuo piede, non si addormenterà
il tuo custode. Non si addormenterà,
non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Saluto a Gerusalemme (Salmo 122, 1-4. 8).

Era il canto che recitavano i pellegrini, arrivando nella città santa.

Quale gioia, quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore!"
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!
Gerusalemme è costruita come città
unita e compatta. E' là che salgono
le tribù del Signore per lodare
il nome del Signore.

Shalòm!!

La gioia del ritorno (Salmo 126, 1-3)

E' il canto dei rimpatriati dall'esilio di Babilonia.

Quando il Signore ristabilì
la sorte di Sion, ci sembrava
di sognare. Allora la nostra bocca si riempì
di sorriso, la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti: "Il Signore
ha fatto grandi cose per loro".
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Benedizione sul fedele (Salmo 128, 1-3).

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e godrai d'ogni bene.
La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa,
i tuoi figli come virgulto d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Il canto dell'esule (Salmo 137, 1-4).

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo e piangevamo ricordandoci
di Sion. Ai salici di quella terra appendemmo
le nostre cetre, perchè ci chiedevano parole
di canto coloro che ci avevano deportato,
allegre canzoni, i nostri oppressori:
"Cantateci i canti di Sion!".

Come cantare
i canti del Signore
in terra straniera?

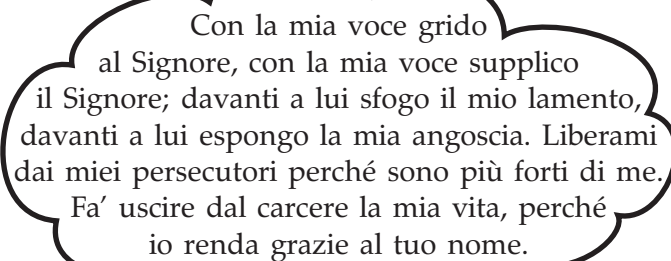
Inno di ringraziamento (Salmo 138, 1-4).

Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore: hai ascoltato le parole
della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo. Rendo grazie
al tuo nome per la tua fedeltà: hai reso la tua promessa
più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato,
mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.
Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.

Inno a Dio, che tutto conosce (Salmo 139, 1-2. 13. 15-16).

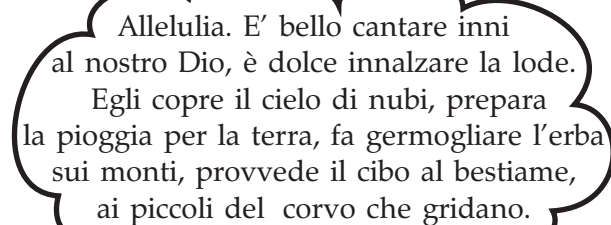
Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando
mi alzo... Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre...
Non ti erano nascoste le mie ossa quando
venivo formato nel segreto, ricamato
nelle profondità della terra. Ancora informe
mi hanno visto i tuoi occhi;...

Invocazione a Dio nella tribolazione (Salmo 142, 2-3.7-8).
E' una supplica di Davide quando era nella caverna, braccato da Saul. (1 Sam 24)



Con la mia voce grido
al Signore, con la mia voce supplico
il Signore; davanti a lui sfogo il mio lamento,
davanti a lui espongo la mia angoscia. Liberami
dai miei persecutori perché sono più forti di me.
Fa' uscire dal carcere la mia vita, perché
io renda grazie al tuo nome.

Inno alla bontà di Dio (Salmo 147, 1. 7. 9).



Allelulia. E' bello cantare inni
al nostro Dio, è dolce innalzare la lode.
Egli copre il cielo di nubi, prepara
la pioggia per la terra, fa germogliare l'erba
sui monti, provvede il cibo al bestiame,
ai piccoli del corvo che gridano.

Lode alla grandezza di Dio (Salmo 148, 1-3. 7-13. 14)

Alleluia. Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Lodatelo,
voi tutti, suoi angeli, lodatelo, voi tutte, sue schiere.
Lodatelo, sole e luna, lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.

Lodate il Signore dalla terra, mostri marini
e voi tutti abissi, fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera che esegue la sua parola,
monti e voi tutte, colline, alberi da frutto e,
tutti voi, cedri, voi bestie e animali domestici,
rettili e uccelli alati. Tutti gli uomini lodino
il nome del Signore.

Alleluia!!

**Inno a Dio da tutto il creato (Salmo 150, 1. 3-5).
*Tutti sono invitati, con gli strumenti musicali, a dar lode
al Signore.***

Alleluia.

Lodate Dio nel suo santuario...
Lodatelo con il suono del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.
Lodatelo con tamburelli e danze, lodatelo
sulle corde e con i flauti. Lodatelo
con cimbali sonori, lodatelo con cimbali
squillanti. Ogni vivente dia lode
al Signore!!

Alleluia!!

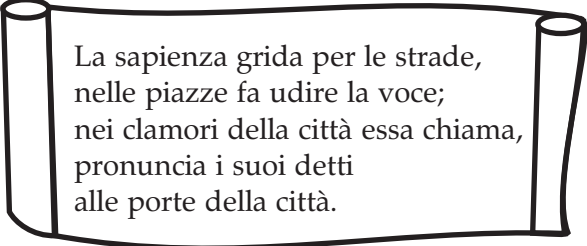
Alleluia!!

La sapienza d'Israele

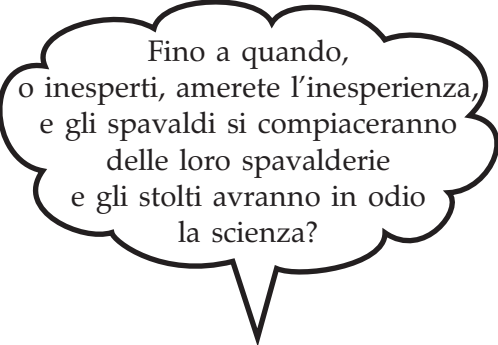
Proverbi

Sono sentenze e massime pronunciate per lo più da Salomone e da altri saggi d'Israele.

La sapienza personificata. (Pr 1, 20-22)



La sapienza grida per le strade,
nelle piazze fa udire la voce;
nei clamori della città essa chiama,
pronuncia i suoi detti
alle porte della città.



Fino a quando,
o inesperti, amerete l'inesperienza,
e gli spavaldi si compiaceranno
delle loro spavalderie
e gli stolti avranno in odio
la scienza?

La sapienza invita a seguirla. (Pr 1. 23 ss.)

Tornate alle mie esortazioni:
ecco, io effonderò il mio spirito
su di voi e vi manifesterò
le mie parole...

*...Ma per gli empi che non ascoltano la sua voce, ella si
volgerà lontano da loro e li abbandonerà nella paura e
nell'angoscia.*

La sapienza, dono di Dio. (Pr 2, 1. 5-6)

Figlio mio, se tu accoglierai
le mie parole e custodirai in te
i miei precetti, allora comprenderai il timore
del Signore e troverai la conoscenza di Dio,
perché il Signore dà la sapienza,
dalla sua bocca escono scienza
e prudenza.

Il pigro e la formica. (Pr 6, 6-8)

Va' dalla formica,
o pigro, guarda le sue abitudini
e diventa saggio. Essa non ha né capo
né sorvegliante né padrone, eppure
d'estate si procura il vitto, al tempo
della mietitura accumula il cibo.

Origine della sapienza. (Pr 8, 22. 24-25)

Il Signore mi ha creato
come inizio della sua attività,
prima di ogni sua opera, all'origine...
Quando non esistevano gli abissi, io fui generata,
quando ancora non vi erano le sorgenti
cariche d'acqua; prima che fossero fissate
le basi dei monti, prima delle colline,
io fui generata.

Ospitalità della sapienza. (Pr 9, 1-2. 5)

La Sapienza si è costruita la sua casa,
ha intagliato le sue sette colonne.
Ha ucciso il suo bestiame,
ha preparato il suo vino
e ha imbandito la sua tavola.

Venite,
mangiate il mio pane,
bevete il vino che
io ho preparato.

Invito della follia. (Pr 9, 13-15. 16)

Donna follia è irrequieta,
sciocca e ignorante.
Sta seduta alla porta di casa,
su un trono,
in un luogo alto della città,
per invitare i passanti
che vanno dritti per la loro strada...

Chi è inesperto,
venga qua!

Dai proverbi di Salomone

(Pr 10, 5)

Chi raccoglie d'estate è previdente...

... e chi dorme al tempo della mietitura è uno svergognato.

(Pr 11, 1)

La bilancia falsa è in abominio al Signore,...

...ma del peso esatto egli si compiace.

(Pr 11, 22)

Un anello d'oro al naso di un maiale...

...tale è la donna bella ma senza cervello.

(Pr 11, 24)

C'è chi largheggia e la sua ricchezza aumenta...

...c'è chi risparmia oltre misura e finisce nella miseria.

(Pr 14, 11)

La casa degli empi sarà abbattuta,...

...ma la tenda dei giusti prosperirà.

(Pr 17, 1)

Meglio un tozzo di pane secco con tranquillità...

...che una casa piena di banchetti con discordia.

(Pr 19, 1)

Meglio un povero dalla condotta integra...

...di uno dalle labbra perverse e che è stolto.

(Pr 19, 12)

L'ira del re è come ruggito di leone...

...come la rugiada sull'erba è la sua benevolenza.

(Pr 22, 3)

L'accorto vede il pericolo e si nasconde,...

...gli inesperti vanno avanti e la pagano.

(Pr 23, 31-32)

Non guardare il vino come rosseggia, come scintilla nella coppa e come scorre morbidamente;...

...finirà per morderti come un serpente e pungerti come una vipera.

Elogio della donna virtuosa

(Pr 31, 10-12)

*Una donna forte chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valore.
In lei confida il cuore del marito
e non verrà a mancargli il profitto.*

*Gli dà felicità e non dispiacere
per tutti i giorni della sua vita.*

(Pr 31, 13-14)

*Si procura lana e lino
e li lavora volentieri con le mani.*

*E' simile alle navi di un mercante,
fa venire da lontano le provviste.*

(Pr 31, 15)

*Si alza quando è ancora notte,
distribuisce il cibo alla sua famiglia
e dà ordini alle sue domestiche.*

(Pr 31, 16-17)

*Pensa a un campo e lo acquista
e con il frutto delle sue mani pianta una vigna.*

*Si cinge forte i fianchi
e rafforza le sue braccia.*

(Pr 31, 18-19)

*E' soddisfatta, perché i suoi affari vanno bene,
neppure di notte si spegne la sua lampada.*

*Stende la sua mano alla conocchia
e le sue dita tengono il fuso.*

(Pr 31, 20)

*Apri le sue palme al misero,
stende la mano al povero.*

(Pr 31, 21-22)

*Non teme la neve per la sua famiglia,
perché tutti i suoi familiari hanno doppio vestito.*

*Si è procurata delle coperte,
di lino e di porpora sono le sue vesti.*

(Pr 31, 23)

*Suo marito è stimato alle porte della città,
quando siede in giudizio con gli anziani del luogo.*

(Pr 31, 24-26)

*Confeziona tuniche e le vende
e fornisce cinture al mercante.
Forza e decoro sono il suo vestito
e fiduciosa va incontro all'avvenire.*

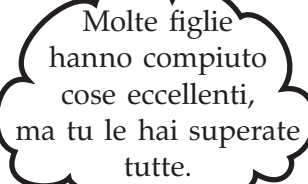
*Apri la bocca con saggezza
e la tua lingua ha solo insegnamenti di bontà.*

(Pr 31, 27)

*Sorveglia l'andamento della sua casa;
e non mangia il pane della pigrizia.*

(Pr 31, 28-30)

*Sorgono i suoi figli e ne esaltano le doti,
suo marito ne tesse l'elogio:*



Molte figlie
hanno compiuto
cose eccellenti,
ma tu le hai superate
tutte.

*Illusorio è il fascino e fugace la bellezza,
ma la donna che teme Dio è da lodare.*

(Pr 31, 31)

*Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani
e le sue opere la lodino alle porte della città.*

Prologo

(Qo 1, 1-3)

Qoèlet

(Qo 1, 4-7. 9-10)

Così parla Qoèlet (ovvero, l'uomo dell'assemblea), figlio di Davide, re a Gerusalemme...

Vanità delle vanità:
tutto è vanità. Quale guadagno
viene all'uomo per tutta la fatica
con cui si affanna sotto il sole?

Le generazioni si susseguono, - continua Qoèlet - i giorni si alternano alle notti, i venti cambiano direzione, i fiumi portano la loro acqua al mare.

Non c'è
niente di nuovo
sotto il sole!

Tutto ciò che succede è già avvenuto nei secoli passati.

Tutto è vanità

(Qo 2)

Qoèlet considera ancora di essere stato un uomo di grande sapienza e potenza, di aver accumulato enormi ricchezze e di essere vissuto fra i piaceri della vita.

A che mi è giovato, se anche a me toccherà la stessa sorte dello stolto?

E il suo successore si godrà, senza merito, i beni per cui lui ha faticato!

C'è tempo per tutto...

(Qo 3)

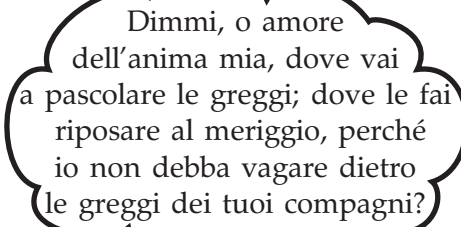
C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piangere e uno per ridere, un tempo per amare e uno per odiare, un tempo per la guerra e uno per la pace...

Non conviene perciò affannarsi, ma godere con saggezza e col timore di Dio i giorni che Lui concede. Egli, infatti, giudicherà tutte le azioni degli uomini.

Cantico dei Cantici

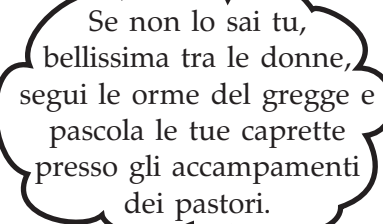
Primo poema. (Ct 1, 7-15)

La sposa pensa al suo amato e rimpiange la sua tenerezza.



Dimmi, o amore
dell'anima mia, dove vai
a pascolare le greggi; dove le fai
riposare al meriggio, perché
io non debba vagare dietro
le greggi dei tuoi compagni?

Il coro...



Se non lo sai tu,
bellissima tra le donne,
segui le orme del gregge e
pascola le tue caprette
presso gli accampamenti
dei pastori.

Lo sposo...

Alla puledra del cocchio
del faraone io ti assomiglio, amica mia.
Belle sono le tue guance fra gli orecchini,
il tuo collo fra i fili di perle.
Faremo per te orecchini d'oro,
con grani d'argento.

I due sposi...

Mentre il re è
nel suo divano, il mio nardo
effonde il suo profumo. L'amato mio
è per me un sacchetto di mirra,
riposa sul mio petto.

Quanto sei bella,
amata mia,
quanto sei bella!

Secondo Poema. (Ct 2, 8-12; 3, 2-5)

La sposa è in attesa dello sposo...

Una voce!
L'amato mio! Eccolo,
viene saltando per i monti,
balzando per le colline.

E lo sposo la chiama...

Alzati, amica mia,
mia bella, e vieni presto!
Perchè, ecco, l'inverno
è passato, è cessata la pioggia,
se n'è andata; i fiori sono
apparsi nei campi...

Di notte, la sposa ricerca il suo amato...

Mi alzerò e
farò il giro della città;
per le strade e per le piazze;
voglio cercare l'amore
dell'anima mia.

...finchè si imbatte nelle guardie notturne.

Avete visto
l'amore
dell'anima mia?

Finalmente lo ritrova e lo abbraccia.

Non ti lascerò
finchè non ti avrò
condotto nella casa
di mia madre.

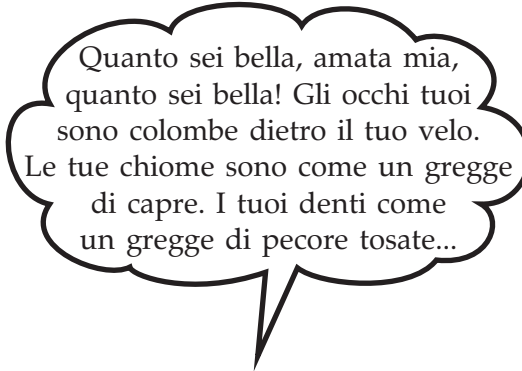
Lo sposo...

Io vi scongiuro,
figlie di Gerusalemme,
per le gazzelle o per le cervaie
dei campi: non destate,
non scuotete dal sonno
l'amore finchè
non lo desiderate.

Terzo poema. (Ct 3, 7-10; 4, 1-16; 5, 1)

Il poeta descrive il corteo del re Salomone nel giorno delle sue nozze. Attorno alla sua lettiga vi sono guardie con la spada al fianco. Il baldacchino di legno ha le colonne d'argento; la spalliera è d'oro; il seggio è di porpora con ricami.

Lo sposo...



Quanto sei bella, amata mia,
quanto sei bella! Gli occhi tuoi
sono colombe dietro il tuo velo.
Le tue chiome sono come un gregge
di capre. I tuoi denti come
un gregge di pecore tosate...

...E continua lo sposo a elogiare le bellezze della sposa.

La sposa.

Soffiate venti leggeri!
Venga l'amato mio
nel suo giardino e ne mangi
i frutti squisiti!

Lo sposo.

Sono venuto
nel mio giardino, sorella mia,
mia sposa, e raccolgo la mia mirra e
il mio balsamo; mangio il mio favo
e il mio miele, bevo il mio vino
e il mio latte...

Quarto poema. (Ct 5, 2-12; 6, 1-3)

L'arrivo dello sposo.

Mi sono addormentata,
ma veglia il mio cuore.
Un rumore! La voce
del mio amato che bussa!

Aprimi, sorella mia,
mia amica, mia colomba,
mio tutto; perché il mio capo
è madido di rugiada,
i miei riccioli
di gocce notturne.

Mi sono tolta la veste;
come indossarla di nuovo?
Mi sono lavata i piedi;
come sporcarli di nuovo?

Lo sposo cerca di forzare la porta per entrare, ma quando la sposa finalmente si decide ad aprire la porta...

Ho aperto all'amato mio,
ma egli se n'è già andato,
è scomparso.

La sposa va in cerca di lui e lo chiama, ma le guardie delle mura la incontrano e la percuotono.

Io vi scongiuro,
figlie di Gerusalemme,
se trovate l'amato mio,
che cosa gli racconterete?
Che sono malata
d'amore!

Il coro risponde al suo richiamo...

Che cosa ha il tuo amato
più di un altro, tu che sei
bellissima tra le donne?
Che cosa ha il tuo amato
più di ogni altro, perché
così ci scongiuri?

La sposa elenca le bellezze dello sposo.

L'amato mio è bianco
e vermiglio, riconoscibile
fra una miriade. Il suo capo è oro,
oro puro, i suoi riccioli sono grappoli
di palma, neri come il corvo.
I suoi occhi...

Il coro fa eco alla sua voce.

Dov'è andato
il tuo amato, tu che sei
bellissima fra le donne?
Dove ha diretto i suoi passi
il tuo amato, perché
lo cerchiamo con te?

La sposa...

L'amato mio
è sceso nel suo giardino,
fra le aiuole di balsamo,
a pascolare nei giardini e
a cogliere gigli.

... e conferma l'amore, ricambiato, per lo sposo.

Quinto poema. (Ct 6, 4. 9; 7, 1-2. 10-13; 8, 4. 6)

Lo sposo elogia ancora le bellezze della sposa.

Tu sei bella,
amica mia. Unica
è la mia colomba,
il mio tutto.

Il coro.

Voltati, voltati,
o donna di Salomone;
vogliamo ammirarti
durante la danza
a due cori.

Lo sposo.

Come sono belli
i tuoi piedi nei sandali,
figlia di principe. Le curve
dei tuoi fianchi sono come monili,
opera di mani d'artista.

La sposa.

Il tuo palato
è come vino squisito,
che scorre morbidamente
verso di me e fluisce
sulle labbra e sui denti...

*E invita l'amato ad andare nelle vigne, dove gli concederà
le sue carezze.*

Lo sposo.

Io vi scongiuro,
figlie di Gerusalemme,
non destate, non scuotete
dal sonno l'amore, finchè
non lo desiderate.

La sposa.

Mettimi come sigillo
sul tuo cuore, come sigillo
sul tuo braccio, perché forte
come la morte è l'amore,
tenace come il regno dei morti
è la passione: le sue vampe
sono vampe di fuoco,
una fiamma divina!

Sapienza

Invito a cercare la giustizia (Sap 1, 1-2)

Il libro della Sapienza, il più recente dei libri dell'Antico Testamento, fu scritto nella seconda metà del primo sec. a.C. Ecco come l'autore inizia la descrizione della sapienza di Dio.

Amate la giustizia,
voi giudici della terra,
pensate al Signore con bontà
d'animo e cercatelo
con cuore semplice...

Egli infatti - continua l'autore - si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova, e si manifesta a quelli che non diffidano lui.

Le scelte degli empi (Sap 2, 1-3. 6. 10. 12-20)

Gli empi dicono fra di loro...

La nostra vita
è breve e triste; non c'è
rimedio quando l'uomo muore;
e non si conosce nessuno
che liberi dal regno
dei morti.

Siamo nati per caso
e dopo saremo come
se non fossimo stati.

Il nostro corpo
diventerà cenere e
lo spirito svanirà
come aria leggera.

...e dunque...

Venite e godiamo dei beni presenti, gustiamo delle creature come nel tempo della giovinezza! Spadroneggiamo sul giusto che è povero, non risparmiamo le vedove, nè abbiamo rispetto per la canizie di un vecchio attempato...

Lo sproloquio degli empi continua, così, col disprezzo dei giusti.

Errore degli empi e sorte dei giusti

(Sap 2, 21-22; 3, 1)

L'autore riprende il modo di pensare degli empi.

Hanno pensato così, ma si sono sbagliati; la loro malizia li ha accecati. Non conoscono i misteriosi segreti di Dio; non sperano ricompensa per la rettitudine né credono a un premio per una vita irreprensibile...

...Al contrario, le anime dei giusti sono nelle mani di Dio.

Gli empi di fronte al giudizio (Sap 5, 1-8)

Gli empi compariranno davanti al giudizio di Dio e resteranno stupiti per la sorprendente salvezza del giusto.

Questi è colui
che noi una volta abbiamo
deriso e, stolti, abbiamo preso
a bersaglio del nostro scherno;
abbiamo considerato la sua vita
una pazzia e la sua morte
disonorevole...

...Egli è annoverato - con loro meraviglia - tra i figli di Dio e ora condivide la sorte dei santi.

Continua così la lagnanza degli empi...

Abbiamo dunque
abbandonato la via della verità;
la luce della giustizia non ci ha illuminati,
e il sole non è sorto per noi.

Essi si sono inoltrati sulla via del male e la superbia non ha loro giovato.

Invito ai governanti

(Sap 6, 2-3. 5)

L'autore, che si identifica col re Salomone, si rivolge ai governanti della terra, affinché imparino la sapienza.

Porgete l'orecchio,
voi, dominatori di popoli,
che siete orgogliosi di comandare
su molte nazioni. Dal Signore vi fu dato
il potere e la sovranità dall'Altissimo;
egli esaminerà le vostre opere e
scruterà i vostri propositi.

Il giudizio di Dio verso i potenti sarà rigoroso.

La sapienza si lascia trovare

(Sap 6, 9. 12-13. 18-22)

La sapienza è splendida
e non sfiorisce, facilmente si lascia
vedere da coloro che la amano e
si lascia trovare da quelli che la cercano.
Nel farsi conoscere, previene, coloro
che la desiderano.

L'amore per la sapienza è osservanza delle sue leggi e il suo desiderio conduce a Dio. I governatori, dunque, devono particolarmente onorarla.

Discorso di Salomone

(Sap 7, 1. 7-8. 11; 8, 2. 7)

Il re Salomone descrive in che modo lui, uomo mortale come gli altri, abbia ottenuto la sapienza.

Per questo pregai
e mi fu elargita la prudenza,
implorai e venne in me lo spirito
di sapienza. La preferii a scettri e
a troni, stimai un nulla la ricchezza
al suo confronto...

Insieme alla sapienza, Salomone ottenne da Dio tutti gli altri beni.

Salomone paragona la sapienza alla sposa ideale.

E' lei che ho amato e
corteggiato fin dalla mia giovinezza,
ho bramato di farla mia sposa,
mi sono innamorato
della sua bellezza...

...Ella, infatti, insegna tutte le virtù, utili all'uomo durante la vita.

Preghiera di Salomone per avere la sapienza... (Sap 9, 1. 4. 10)

Dio dei padri e
Signore della misericordia,
che tutto hai creato con la tua
parola, dammi la sapienza, che
siede accanto a te, in trono, e
non mi escludere dal numero
dei tuoi figli...

...Ed egli esortò Dio affinché lo assistesse e lo affiancasse nella fatica del suo impegno di re.

La sapienza nella storia d'Israele

(Sap 10, 1-3)

La sapienza è stata sempre all'opera nel mondo, dalla creazione del primo uomo Adamo, che Dio riabilitò dopo la sua colpa, sottomettendogli tutte le cose...

...fino all'ingiusto Caino che, allontanandosi dalla sapienza, si rovinò con il suo furore fraticida.

(Sap 10, 4)

E fu grazie alla giustizia di Noè, che la sapienza di Dio salvò il genere umano dal diluvio.

(Sap 10, 5)

Essa conservò integro Abramo e lo mantenne forte, nonostante la sua tenerezza per il figlio Isacco.

(Sap 10, 6-7)

Salvò Lot, poi, dalla distruzione di Sodoma e delle altre città vicine al mar Morto; e a memoria di quell'evento rimane una colonna di sale, a causa dell'incredulità di sua moglie.

(Sap 10, 10-12)

Anche Giacobbe fu assistito dalla sapienza; e in virtù della sua pietà, riuscì vincitore nella lotta con Dio, al torrente Iabbok.

(Sap 10, 13-14)

Dopo di lui, la sapienza agì sul figlio Giuseppe, a cui rese giustizia sui suoi accusatori quando dimorava in Egitto.

(Sap 10, 15-19)

Essa, ancora, liberò con segni e prodigi, per mezzo di Mosè, il popolo eletto dalla schiavitù dell'Egitto, facendogli attraversare indenne il Mar Rosso...

...mentre l'esercito del faraone fu sommerso dalle acque.

(Sap 11, 4-6)

Durante la dura traversata del deserto, il popolo potè dissetarsi con l'acqua scaturita dalla roccia...

...Contrariamente a quanto era successo agli Egiziani, che non poterono bere l'acqua del Nilo, perché mutata in sangue.

(Sap 11, 15; 12, 3-4. 8. 10)

Il Signore voleva far ravvedere gli Egiziani dai loro peccati. E poiché veneravano gli animali, furono assaliti da vari animali: rane, zanzare, tafani e cavallette.

Anche nei confronti degli antichi abitanti di Canaan, che praticavano riti magici e sacrileghi, il Signore ha agito con fermezza, ma con moderazione, lasciando loro il tempo di pentirsi.

(Sap 13, 1-10)

Altre volte, gli uomini hanno adorato le forze e gli elementi della natura, il fuoco, il vento, gli astri, considerandoli dèi. Essi non sono scusabili perché non hanno saputo risalire al loro autore.

Ancora più grave è il culto degli idoli, in pietra, legno, oro o argento, costruiti dagli uomini.

(Sap 14, 1. 3)

Così, anziché fidarsi della provvidenza, si sono affidati a un oggetto inanimato, come i naviganti che portano scolpita la divinità sulla prua della nave,...

...mentre, invece, è il Signore che guida la barca, predisponendo la strada sul mare, "un sentiero sicuro anche fra le onde".

(Sap 14, 15)

L'autore, dunque, racconta l'origine del culto idolatrico. Un padre, addolorato per la morte prematura di un suo figlio, fece fare una sua immagine e la onorò come un dio...

...ordinò pure ai suoi dipendenti di celebrare, in suo onore, riti mistici e di iniziazione.

(Sap 14, 16-17)

Quell'usanza divenne legge. Anche per ordine dei sovrani, le immagini scolpite venivano fatte oggetto di culto.

Alcuni uomini fecero le immagini dei loro re e le venerarono.

(Sap 15, 7. 11. 12)

Poi l'autore se la prende con i fabbricanti di idoli, come i vasai, che modellavano la creta per fare statuette destinate ad un mercato lucroso...

Da tutto, anche dal male, si deve trarre profitto.

Essi, disconoscendo il loro Creatore, si vantavano di costruire falsi dèi.

(Sap 15, 18; 16, 1-2)

Fra tutti gli idolatri, vengono ricordati gli Egiziani, che veneravano gli animali più ripugnanti. Ma essi furono puniti con l'invasione delle rane, quando gli Israeliti erano schiavi presso di loro.

Dopo la liberazione dall'Egitto, invece, gli Israeliti furono nutriti nel deserto con le quaglie.

(Sap 16, 5-7. 9)

E se pure gli israeliti furono morsi da serpenti velenosi, il Signore usò misericordia verso il suo popolo, facendo innalzare un serpente di bronzo, che gli Israeliti dovevano guardare per essere guariti.

Al contrario, gli Egiziani furono uccisi dai morsi di cavallette e di mosconi, poiché non riconoscevano il vero Dio.

(Sap 16, 16. 20)

Le empietà degli Egiziani fu punita con la pioggia e la grandine, che distrussero i loro raccolti.

Dio, invece, nutrì gli Israeliti nel deserto, con la manna, poiché a Lui si erano rivolti.

(Sap 17, 20; 18, 1. 3)

Così pure le tenebre ricoprirono il paese di Egitto, e tutti erano atterriti per la paura.

Allo stesso tempo, gli Israeliti godevano di luce piena. E, durante il viaggio, la colonna di fuoco illuminò le loro notti nel deserto.

(Sap 18, 5)

La decima piaga, la più terribile, che il Signore aveva già annunciato, fu la morte dei primogeniti egiziani.

Così come il faraone aveva fatto annegare nel Nilo tutti i figli maschi degli Ebrei, dalla cui strage solo Mosè si era salvato.

(Sap 19, 2-4. 7)

Dopo che gli Egiziani permisero agli Israeliti di uscire dall'Egitto, alla fine se ne pentirono e li inseguirono. Ma il "meritato destino" li colpì ancora: furono tutti travolti dalle acque del Mar Rosso, che si richiusero su di loro.

Per gli Israeliti, invece, si aprì nel mare una via verso la libertà.

(Sap 19, 14-16)

Il giudizio riservato agli Egiziani sarà dunque peggiore di quello degli abitanti di Sodoma: poiché questi non accolsero i forestieri...

...mentre gli Egiziani, dopo aver accolto gli Ebrei, li costrinsero ai lavori forzati.

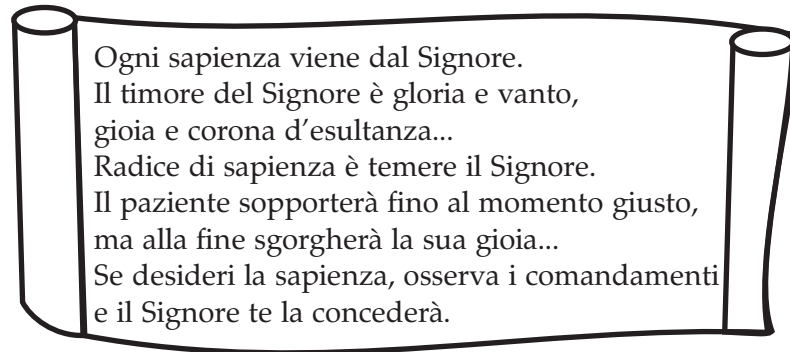
Raccolta di sentenze

(Sir 1, 1. 11. 20. 23. 26)

Siracide

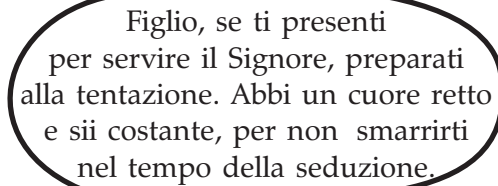
(Sir 2, 1-2. 4-5)

Il Siracide scrisse il libro, che da lui prende il nome, intorno al 190-180 a.C., quando la Palestina era sotto il dominio dei Seleucidi. Ecco, alcune delle sue sentenze...



Ogni sapienza viene dal Signore.
Il timore del Signore è gloria e vanto,
gioia e corona d'esultanza...
Radice di sapienza è temere il Signore.
Il paziente sopporterà fino al momento giusto,
ma alla fine sgorgherà la sua gioia...
Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti
e il Signore te la concederà.

Il timore di Dio, però, è messo alla prova...



Figlio, se ti presenti
per servire il Signore, preparati
alla tentazione. Abbi un cuore retto
e sii costante, per non smarrirti
nel tempo della seduzione.

La pazienza dell'uomo è provata nel crogiuolo del dolore.

Anche verso i genitori, vi sono dei doveri.

Figli, ascoltate me,
vostro padre, e agite in modo
da essere salvati. Il Signore infatti
ha glorificato il padre al di sopra dei figli e
ha stabilito il diritto della madre sulla prole.
Chi onora il padre espia i peccati;
chi onora sua madre è come
chi accumula tesori.

E' raccomandata l'umiltà...

Figlio, compi
le tue opere con mitezza,
e sarai amato più di un uomo
generoso. Quanto più sei grande,
tanto più fatti umile, e troverai
grazia davanti al Signore.

... e biasimato l'orgoglio...

Un cuore ostinato
alla fine cadrà nel male;
chi ama il pericolo
in esso si perderà.

Al contrario, "il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio".

Né va dimenticata la carità verso i poveri...

Figlio, non rifiutare
al povero il necessario
per la vita, non essere
insensibile allo sguardo
dei bisognosi.

...né va trascurata la magnanimità nei confronti dei più deboli.

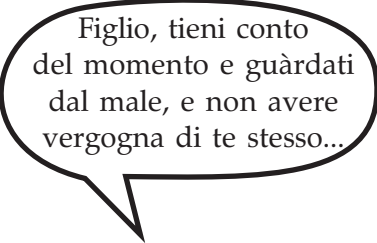
(Sir 4, 11. 16)

L'autore, inoltre, personifica la sapienza. Essa "esalta i suoi figli e si prende cura di quanti la cercano..."

Chi confida in lei l'avrà in eredità; i suoi discendenti ne conserveranno il possesso".

(Sir 4, 20 ss.)

La "sapienza" personificata consiglia quanti si affidano a lei...



Figlio, tieni conto
del momento e guardati
dal male, e non avere
vergogna di te stesso...

...e raccomanda soprattutto di non vergognarsi di lei, ma di testimoniarla quando è necessario, non solo a parole ma anche con le opere.

(Sir 5, 1. 3)

Il ricco e il superbo si incontrano.

Basto
a me stesso.

Chi mi
dominerà?

Il Signore senza dubbio farà giustizia dell'uno e dell'altro.

(Sir 5, 4. 6-7)

Due presuntuosi, invece, sfidano la giustizia divina...

Ho peccato,
e che cosa
mi è successo?

La sua compassione
è grande; mi perdonerà
i molti peccati.

...Ma non bisogna aspettare a convertirsi al Signore, perché presso di lui vi sono misericordia e ira.

(Sir 5, 11-12)

La sapienza consiglia i suoi figli a sapersi dominare nel parlare e nel calunniare...

Sii pronto nell'ascoltare
e lento nel dare una risposta.
Se conosci una cosa, rispondi
al tuo prossimo; altrimenti metti
la mano sulla tua bocca.

(Sir 6, 2-3)

...e anche a dominare le passioni.

Non ti abbandonare
alla tua passione, perché
il tuo vigore non venga abbattuto
come un toro; divorerà le tue foglie e
tu perderai i tuoi frutti, e ti ridurrà
come un legno secco.

(Sir 6, 5-7. 14-17)

Ancora, invita a curare le amicizie...

Una bocca amabile
moltiplica gli amici, una lingua
affabile facilita le buone relazioni.
Siano molti quelli che vivono in pace
con te, ma tuo consigliere
uno su mille.

*...E raccomanda di distinguere i falsi amici da quelli veri,
che si riconoscono nel bisogno e nella sventura.
Chi teme il Signore, trova un amico fedele.*

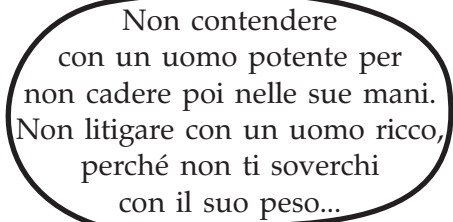
(Sir 6, 19-21)

La sapienza è come una pianta che richiede fatica per coltivarla, ma poi se ne apprezzano i frutti.

Per lo stolto, invece, è difficile, ed egli non tarderà a gettarla via.

(Sir 8, 1-5)

E' raccomandata la prudenza nei rapporti con gli altri.



Non contendere
con un uomo potente per
non cadere poi nelle sue mani.
Non litigare con un uomo ricco,
perché non ti soverchi
con il suo peso...

...Prudenza pure con un uomo chiacchierone, con un uomo ignorante e con uno convertito dal peccato.

(Sir 11, 2-3. 5-6)

*La sapienza invita a non fidarsi delle apparenze e a non valutare un uomo dal suo aspetto esteriore.
Infatti, "l'ape è piccola tra gli esseri alati, ma il suo prodotto è il migliore fra le cose dolci".*

Molti sovrani e potenti pagarono con l'umiliazione la loro superbia; e altri presero il loro posto.

(Sir 11, 21-24)

Vi sono, poi, coloro che non si affidano al Signore, ma confidano solo in se stessi.

Di che cosa
ho bisogno e di quali
beni disporrò d'ora
innanzi?

Ho quanto
mi occorre; che cosa
ormai potrà capitarmi
di male?

La ricchezza o la povertà può sopraggiungere all'improvviso.

(Sir 11, 30. 33)

Il superbo, nei confronti degli altri, si comporta come una pernice in gabbia, posta come richiamo per fare cadere in trappola.

Bisogna, perciò, vigilare e diffidare dei malvagi.

(Sir 15, 14-20)

Il Signore, creando l'uomo libero, gli ha posto davanti il fuoco e l'acqua: dove vuole può stendere la mano.

A ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Ma il Signore conosce ogni azione degli uomini. Egli non ha comandato a nessuno di essere empio, né ha dato il permesso di peccare.

(Sir 16, 17. 22; 17, 15. 19-20)

Gli insensati non riflettono sull'onniscienza di Dio.

Mi nasconderò
al Signore! Lassù
chi si ricorderà di me?
Fra tanta gente non sarò
riconosciuto.

Chi annuncerà
le opere di giustizia
di Dio? Chi aspetterà
il suo decreto?

Ma Dio conosce i pensieri di tutti i cuori.

(Sir 21, 2-3)

Dice il Siracide: "Come davanti a un serpente, fuggi il peccato: se ti avvicini, ti morderà. Denti di leone sono i suoi denti, capaci di distruggere vite umane".

"Ogni trasgressione è spada a doppio taglio, non c'è guarigione alle sue ferite".

(Sir 21, 8)

"Chi costruisce la sua casa con ricchezze altrui è come chi ammuccia pietre per il sepolcro".

(Sir 21, 14)

“L'intimo dello stolto è come un vaso frantumato, non può contenere alcuna scienza”.

(Sir 22, 16)

“Una travatura di legno ben connessa in una casa non viene scompaginata per un terremoto,...

...così un cuore consolidato da matura riflessione non si scoraggia nel momento critico”.

(Sir 22, 20)

“Chi scaglia un sasso contro uccelli, li mette in fuga,...

...chi offende un amico rompe l'amicizia”.

(Sir 24, 1-4. 8-10)

*“La sapienza fa il proprio elogio, in mezzo al suo popolo
proclama la sua gloria.
Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle
sue schiere proclama la sua gloria”.*

Io sono uscita
dalla bocca dell'Altissimo e
come nube ho ricoperto la terra.
Io ho posto la mia dimora lassù,
il mio trono era su una colonna
di nubi.

*E il Siracide continua il discorso della sapienza, unita a
Dio fin dalla creazione e per tutta l'eternità, ma nello
stesso tempo distinta da Lui.*

(Sir 24, 23. 29-31)

La sapienza riempie la legge dell'alleanza ed è più vasta del mare, mentre l'autore si paragona a un canale che esce da un fiume...



Quel canale diventa un fiume, e il fiume diventa un mare.

(Sir 38, 34b; 39, 1-3)

*Lo scriba, che "si applica a meditare la legge dell'Altissimo", supera tanti altri lavori manuali.
"Egli ricerca la sapienza di tutti gli antichi e si dedica allo studio delle profezie..."*

...Conserva i detti degli uomini famosi e penetra le sottigliezze delle parabole, ricerca il senso recondito dei proverbi e si occupa degli enigmi delle parabole".

(Sir 39, 15-21)

Il Siracide invita a lodare Dio con canti e cetre.

Quanto sono belle
tutte le opere del Signore!
Ogni suo ordine si compirà
a suo tempo!

E' inutile porsi interrogativi sull'ordine del mondo, poiché tutto è stato creato con uno scopo preciso.

La sapienza di Dio nella creazione

(Sir 42, 15-16; 43, 2. 5)

*Tutte le opere create da Dio testimoniano la sua gloria.
Il sole, quando appare nel suo sorgere, proclama...*

Che meraviglia
è l'opera
dell'Altissimo!

"Grande è il Signore che lo ha creato e con le sue parole ne affretta il corso".

(Sir 43, 6. 8)

“Anche la luna, sempre puntuale nelle sue fasi, regola i mesi e indica il tempo...”

...E' un'insegna per le schiere in alto, splendendo nel firmamento del cielo”.

(Sir 43, 9-10)

“Bellezza del cielo è la gloria degli astri, ornamento splendente nelle altezze del Signore...”

...Stanno agli ordini di colui che è santo, secondo il suo decreto non abbandonano le loro postazioni di guardia”.

(Sir 43, 11-12)

*“Osserva l’arcobaleno e benedici colui che lo ha fatto:
quanto è bello nel suo splendore!...”*

*...Avvolge il cielo con un cerchio di gloria, lo hanno teso
le mani dell’Altissimo”.*

(Sir 43, 16b-17b)

“Secondo il suo volere, soffia lo scirocco,...

*...così anche l’uragano del settentrione e il turbine dei
venti”.*

(Sir 43, 17b-18)

“Egli sparge la neve come uccelli che discendono, come locusta che si posa è la sua caduta...”

...L'occhio ammira la bellezza del suo candore e il cuore stupisce nel vederla fioccare”.

(Sir 43, 19)

“Riversa sulla terra la brina come sale, che gelandosi forma punte di spine”.

(Sir 43, 20)

“Soffia la gelida tramontana, sull’acqua si condensa il ghiaccio;...”

...esso si posa sull’intera massa d’acqua, che si riveste come di corazza”.

(Sir 43, 21-22)

“Egli divora i monti e brucia il deserto; come fosse fuoco, inaridisce l’erba.

Rimedio di tutto è un annuvolamento improvviso, l’arrivo della rugiada ristora dal caldo”.

(Sir 43, 23-24)

“Con la sua parola egli ha domato l’abisso e vi ha piantato le isole...”

...I naviganti del mare ne descrivono i pericoli, a sentirli con i nostri orecchi restiamo stupiti;...”

La sapienza di Dio nella storia d’Israele

(Sir 44, 1-16)

Nella storia vi sono stati uomini, fedeli a Dio ed eccellenti in opere diverse, che il Signore ha reso molto gloriosi. Fra essi, Enoc piacque al Signore per la sua pietà. Egli, alla fine della sua vita, fu rapito in cielo da Dio, come Elia.

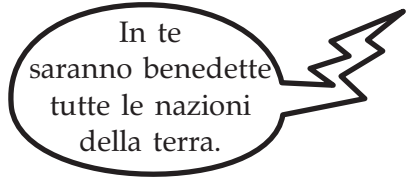
(Sir 44, 17)

“Noè fu trovato perfetto e giusto, al tempo dell’ira fu segno di riconciliazione; per mezzo suo un resto sopravvisse sulla terra, quando ci fu il diluvio”.

(Sir 44, 19-20; Gen 12, 3; 22, 18)

“Abramo fu grande padre di una moltitudine di nazioni, nessuno fu trovato simile a lui nella gloria. Egli custodì la legge dell’Altissimo, con lui entrò in alleanza”.

In te
saranno benedette
tutte le nazioni
della terra.



(Sir 44, 22-23; Gen 26, 4)

“Anche a Isacco fu fatta la stessa promessa grazie ad Abramo, suo padre”.

Renderò
la tua discendenza
numerosa come
le stelle del cielo...

E la benedizione fu estesa al figlio di lui, Giacobbe, da cui ebbero origine le dodici tribù d'Israele.

(Sir 45, 1-2. 5; Es 20, 2)

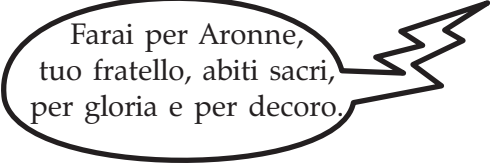
Dalla sua discendenza Dio fece sorgere Mosè. “Gli diede gloria pari a quella dei santi e lo rese grande fra i terrori dei nemici”.

Io sono
il Signore, tuo Dio,
che ti ho fatto uscire
dalla terra d'Egitto,
dalla condizione
servile...

...“E gli diede, faccia a faccia, i comandamenti, legge di vita e d'intelligenza, perché insegnasse a Giacobbe l'alleanza, i suoi decreti a Israele”.

(Sir 45, 6-7. 16; Es 28, 2)

“Egli innalzò Aronne, santo come lui, suo fratello, della tribù di Levi. Stabilì con lui un’alleanza perenne e lo fece sacerdote per il popolo”.

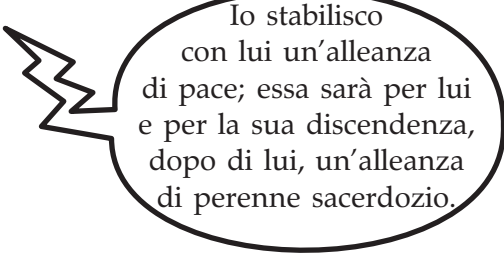


Farai per Aronne,
tuo fratello, abiti sacri,
per gloria e per decoro.

“Lo scelse tra tutti i viventi perché offrì sacrifici al Signore, incenso e profumo come memoriale, e perché compì l’espiazione per il popolo”.

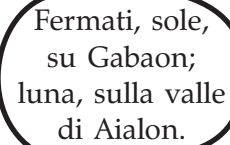
(Sir 45, 23; Nm 25, 12-13)

“Fineès, figlio di Eleàzaro, fu il terzo nella gloria, per il suo zelo nel timore del Signore, per la sua fermezza quando il popolo si ribellò...” In suo favore, il Signore parlò a Mosè...



Io stabilisco
con lui un’alleanza
di pace; essa sarà per lui
e per la sua discendenza,
dopo di lui, un’alleanza
di perenne sacerdozio.

“Valoroso in guerra fu Giosuè, figlio di Nun, successore di Mosè nell’ufficio profetico; secondo il suo nome, egli fu grande per la salvezza degli eletti di Dio...”.



Fermati, sole,
su Gabaon;
luna, sulla valle
di Aialon.


Il sole si fermò per un giorno intero ed egli sconfisse i nemici di Israele.

Giosuè e Caleb furono ritenuti degni di entrare nella terra promessa, attraversando il Giordano.

“Il Signore concesse a Caleb una forza che l’assistette sino alla vecchiaia, perché raggiungesse le alture del paese; così la sua discendenza possedette l’eredità, affinché tutti i figli d’Israele sapessero che è bene seguire il Signore”.

(Sir 46, 11. 13; 1 Sam 10, 1; 16, 13)

I Giudici sono pure da ricordare per la loro fedeltà al Signore. Fra tutti eccelse Samuele, "amato dal suo Signore, profeta del Signore, istituì la monarchia e unse dei principi sul suo popolo".

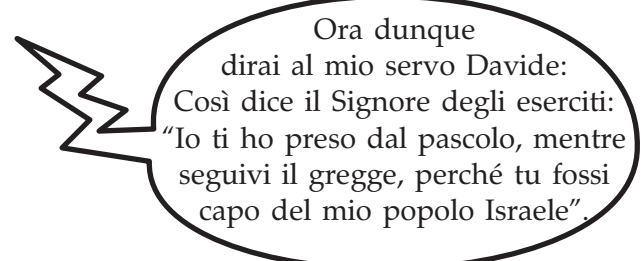


Ecco: il Signore
ti ha unto capo
sopra Israele
suo popolo.

Con queste parole, Samuele unse Saul come re e, dopo di lui, Davide.

(Sir 47, 1; 2 Sam 7, 8. 12)

"Dopo di lui, sorse Natan, per profetizzare nei giorni di Davide".



Ora dunque
dirai al mio servo Davide:
Così dice il Signore degli eserciti:
"Io ti ho preso dal pascolo, mentre
seguivi il gregge, perché tu fossi
capo del mio popolo Israele".

E attraverso il profeta Natan, il Signore assicurò a Davide una discendenza.

(Sir 47, 3-4. 7-8)

Davide è ricordato per aver abbattuto, ancora ragazzo, leoni e orsi, e poi, con la fionda, il gigante Golia. Grazie a lui, furono sconfitti i Filistei.

“In ogni sua opera celebrò il Santo, l’Altissimo, con parole di lode; cantò inni a lui con tutto il suo cuore e amò colui che lo aveva creato”.

(Sir 47, 12-20)

Dio conservò il favore mostrato a Davide, anche nei confronti del figlio Salomone. Egli è ricordato per la sua saggezza e la ricchezza che profuse nella costruzione del tempio, innalzato per il Signore.

Ma deturpò la sua gloria, facendosi dominare dalle donne.

(Sir 47, 23; 1 Re 12, 14)

“Salomone andò a riposare con i suoi padri e, dopo di sè, lasciò un discendente, stoltezza del popolo e privo di senso, Roboamo, che si alienò il popolo con le sue decisioni”.

Mio padre ha reso pesante il vostro giogo, io renderò ancora più grave il vostro giogo; mio padre vi castigò con fruste, io vi castigherò con flagelli.

(Sir 47, 24-25; 1 Re 12, 28)

“Geroboamo, figlio di Nabàt indusse Israele a peccare e aprì a Efraim la via del peccato (facendo adorare due vitelli d’oro)...

Siete già saliti troppe volte a Gerusalemme! Ecco, Israele, i tuoi dei, che ti hanno fatto salire dalla terra d’Egitto.

...Le loro colpe si moltiplicarono tanto, da farli esiliare dal proprio paese. Essi commisero ogni genere di malvagità, finchè non giunse su di loro la vendetta”.

(Sir 48, 1; 1 Re 18, 22. 24)

"Allora sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola"...

...Voi invocherete
il nome del vostro dio
e io invocherò il nome
del Signore. Il dio che
risponderà col fuoco
è Dio!

In questo modo Elia parlò ai profeti di Baal.

(Sir 48, 12. 14-15; 2 Re 2, 21-22)

"Appena Elia fu avvolto dal turbine, Eliseo fu ripieno del suo spirito;..."

Dice il Signore:
"Rendo sane queste acque;
da esse non verranno più
né morte né aborti".

E le acque del Giordano furono risanate. Da allora Eliseo compì altri prodigi, anche dopo la morte. Nonostante ciò, il popolo non si convertì e fu deportato dal proprio paese.

(Sir 48, 17-18. 20-21; 2 Re 18, 31)

Ezechia, re di Giuda, fortificò Gerusalemme e l'approvvigionò di acqua. Contro di lui il re di Assiria inviò il gran coppiere con un grande esercito.

Arrendetevi
al re d'Assiria!

Il popolo, allora, invocò il Signore, ed egli rispose per mezzo del profeta Isaia, che preannunciò la disfatta, e gli Assiri furono sterminati.

(Sir 48, 22-25; Is 38, 8)

"Ezechia fece quanto era gradito al Signore, e Isaia profetizzò la sua guarigione e l'allungamento della sua vita, con un segno da parte del Signore..."

"Ecco io faccio tornare indietro di dieci gradi l'ombra sulla meridiana, che è già scesa con il sole sull'orologio di Acaz".

Isaia, inoltre, "con grande ispirazione vide gli ultimi tempi e consolò gli afflitti di Sion. Egli manifestò il futuro sino alla fine dei tempi, le cose nascoste prima che accadessero."

(Sir 49, 1-3; 2 Re 23, 4-20)

Fra i pochi re giusti di Giuda, il Siracide nomina Giosia, paragonandolo all'incenso che purifica e profuma. "Egli si dedicò alla riforma del popolo e sradicò gli abomini dell'empietà..."

Siano portati fuori dal tempio gli oggetti sacri degli idoli e siano bruciati fuori di Gerusalemme. Siano demoliti gli altari degli idoli e destituiti i loro sacerdoti e indovini.

...Diresse il suo cuore verso il Signore; in un'epoca d'iniqui, riaffermò la pietà".

(Sir 49, 7; Ger 1, 10)

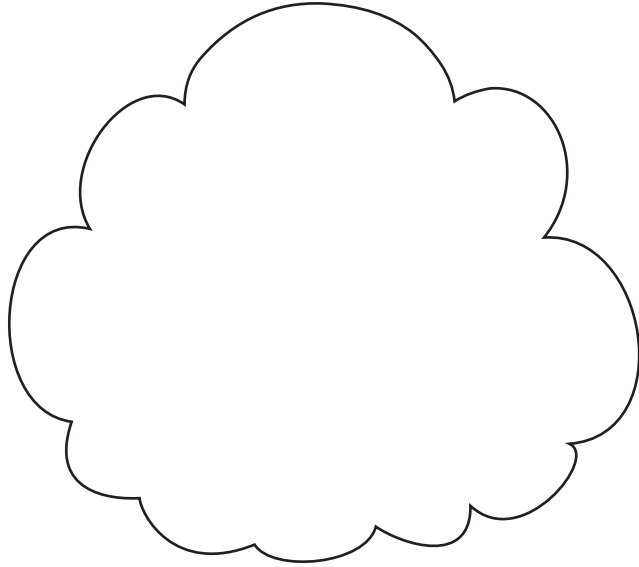
Tra i profeti, viene ricordato Geremia, "consacrato profeta nel seno materno"...

Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per sradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare.

E, come preannunciò Geremia, nonostante fosse maltrattato, Gerusalemme venne distrutta, ma poi fu riedificata.

(Sir 49,8. 10)

“Ezechiele contemplò una visione di gloria, che Dio gli mostrò sul carro dei cherubini...”



Anche gli altri dodici profeti, che vennero dopo Ezechiele, “hanno consolato Giacobbe, lo hanno riscattato con la loro confidente speranza”.

(Sir 49, 11-12)

L'autore elogia Zorobabele, governatore della Giudea, e Giosuè, sommo sacerdote, che “nei loro giorni hanno riedificato la casa, hanno elevato al Signore un tempio santo, destinato a una gloria eterna”.

(Sir 49, 15; Ne 5, 14-18)

“Anche la memoria di Neemia durerà a lungo; egli rialzò le nostre mura demolite, vi pose porte e sbarre e fece risorgere le nostre case”.

Il governatore Neemia non chiese nulla per sé e per gli operai, ma provvide a sue spese al loro sostentamento.

(Sir 50, 1-4. 11. 20-21)

Simone, figlio di Onia, sommo sacerdote, si dedicò ad opere di fortificazione del tempio e della città. Nello svolgimento del suo ministero sacerdotale “riempiva di gloria l'intero santuario”.

Alla fine di una celebrazione offertoriale, scendendo i gradini dell'altare, “egli alzava le mani su tutta l'assemblea dei figli d'Israele per dare con le sue labbra la benedizione del Signore e per gloriarsi del nome di lui. Tutti si prostravano di nuovo per ricevere la benedizione dell'Altissimo”.

(Sir 51, 1-12)

Il Siracide, presentandosi col nome di Gesù, figlio di Sira, termina il suo libro con un inno di ringraziamento.

Ti loderò,
Signore, re, e ti canterò,
Dio, mio salvatore, loderò
il tuo nome, perché sei stato
mio riparo e mio aiuto...

Il Signore lo liberò dalle tribolazioni e dalle prove, poiché a Lui si era rivolto.

(Sir 51, 25-26. 29)

Infine, l'autore invita tutti ad avvicinarsi alla sapienza.

Acquistatela per voi
senza denaro. Sottoponete
il collo al suo giogo e
la vostra anima accolga
l'istruzione: essa è vicina
a chi la cerca...

Così l'anima può dilettersi della misericordia del Signore, e tutti possono lodarlo senza vergognarsi.

INDICE

LA PREGHIERA D'ISRAELE			
Salmi			
<i>La beatitudine del giusto</i>	pag.	4	
<i>La gloria di Dio e la dignità dell'uomo</i>	"	5	
<i>Il Signore è il mio pastore</i>	"	5	
<i>Il Signore entra nel suo tempio</i>	"	6	
<i>Inno a Dio, creatore e Signore della storia</i>	"	6	
<i>Inno di ringraziamento a Dio</i>	"	7	
<i>Lamento e nostalgia dell'esule</i>	"	7	
<i>Canto nuziale per il re e la regina</i>	"	8	
<i>Il monte Sion, dimora del Signore</i>	"	8	
<i>Salmo di pentimento</i>	"	9	
<i>Pregiera a Dio nel pericolo</i>	"	9	
<i>Fame e sete di Dio</i>	"	10	
<i>Lode a Dio per la sua provvidenza</i>	"	10	
<i>Pregiera per la rinascita d'Israele</i>	"	11	
<i>Invito ad ascoltare il Signore</i>	"	11	
<i>Inno a Dio, creatore</i>	"	12	
<i>Il Messia, re e sacerdote</i>	"	12	
<i>Inno di lode a Dio</i>	"	13	
<i>Inno a Dio, amorevole verso i poveri</i>	"	15	
<i>Inno di ringraziamento</i>	"	16	
<i>Lode a Dio, custode d'Israele</i>	"	17	
<i>Saluto a Gerusalemme</i>			pag. 18
<i>La gioia del ritorno</i>			" 18
<i>Benedizione sul fedele</i>			" 19
<i>Il canto dell'esule</i>			" 19
<i>Inno di ringraziamento</i>			" 20
<i>Inno a Dio, che conosce tutto</i>			" 20
<i>Invocazione a Dio nella tribolazione</i>			" 21
<i>Inno alla bontà di Dio</i>			" 21
<i>Lode alla grandezza di Dio</i>			" 22
<i>Inno a Dio da tutto il creato</i>			" 22
LA SAPIENZA D' ISRAELE			
Proverbi			
<i>La sapienza di Dio personificata</i>			pag. 24
<i>La sapienza invita a seguirla</i>			" 25
<i>La sapienza, dono di Dio</i>			" 25
<i>Il pigro e la formica</i>			" 26
<i>Origine della sapienza</i>			" 26
<i>Ospitalità della sapienza</i>			" 27
<i>Invito della follia</i>			" 27
<i>Dai proverbi di Salomone</i>			" 28
<i>Elogio della donna virtuosa</i>			" 33

Qoèlet

<i>Prologo</i>	<i>pag. 39</i>
<i>Tutto è vanità</i>	<i>" 40</i>
<i>C'è tempo per tutto</i>	<i>" 40</i>

Cantico dei Cantici

<i>Primo poema</i>	<i>pag. 41</i>
<i>Secondo poema</i>	<i>" 43</i>
<i>Terzo poema</i>	<i>" 46</i>
<i>Quarto poema</i>	<i>" 48</i>
<i>Quinto poema</i>	<i>" 52</i>

Sapienza

<i>Invito a cercare la giustizia</i>	<i>pag. 55</i>
<i>Le scelte degli empi</i>	<i>" 55</i>
<i>Errore degli empi e sorte dei giusti</i>	<i>" 56</i>
<i>Gli empi di fronte al giudizio</i>	<i>" 57</i>
<i>Invito ai governanti</i>	<i>" 58</i>
<i>La sapienza si lascia trovare</i>	<i>" 58</i>
<i>Discorso di Salomone</i>	<i>" 59</i>
<i>Pregiera di Salomone per ottenere la sapienza</i>	<i>" 60</i>
<i>La sapienza nella storia d'Israele</i>	<i>" 60</i>

Siracide

<i>Raccolta di sentenze</i>	<i>pag. 71</i>
<i>La sapienza di Dio nella creazione</i>	<i>" 85</i>
<i>La sapienza di Dio nella storia d'Israele</i>	<i>" 90</i>